

Stanco dibattito in Parlamento

Un elusivo compromesso il nuovo governo belga

Soluzioni burocratiche al problema federalistico - Il ritorno di Tindemans - Deludente programma economico

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES - E' un senso di stanchezza, quasi di rassegnazione, che presiede al dibattito parlamentare sul programma del nuovo governo belga, faticosamente venuto alla luce a 104 giorni dalle elezioni politiche anticipate del 17 dicembre...

nomico del nuovo governo si limita ad alcune grandi linee che dovranno essere sanzionate dalla trattativa fra le parti sociali e che eludono comunque i problemi più seri. Se tuttavia la Camera discute con una sorta di rassegnazione questo programma-ombra, accettabile soltanto perché è così poco significativo, il contrario avviene nel paese. Le strade di Bruxelles, sotto il primo freddo sole di primavera, si stanno animando. Nei giorni scorsi le hanno per-corse per ore manifestazioni assai numerose di ragazzini dei licei che in appoggio ai loro professori si battono contro la riduzione delle ore di insegnamento e l'aumento del numero degli allievi per classe; e per conto loro, hanno avanzato uno slogan: « Non vogliamo una scuola che ci in-

segni a tacere! ». Sabato infine, ed è questo forse il vero segno di primavera dopo il lungo inverno di crisi, decine di migliaia di quadri sindacali della FGTB, la federazione di ispirazione socialista, si sono incontrati a Bruxelles per una grande manifestazione che è andata al di là dell'originario significato elettorale (si elegeranno nelle prossime settimane i rappresentanti sindacali in tutte le fabbriche e nei luoghi di lavoro del paese). A una settimana dalla grande manifestazione sindacale unitaria di Namur, i militanti della FGTB hanno ribadito un impegno di lotta sui temi dell'occupazione, dell'orario di lavoro, delle riforme e della regionalizzazione.

Vera Vegetti



COLLOQUI PER CIPRO - Nella prospettiva di una conferenza stampa...

COLLOQUI PER CIPRO - Nella prospettiva di una conferenza stampa, il segretario dell'Onu Waldheim è in corso una serie di consultazioni sui modi per risolvere la questione cipriota. Lo stesso Waldheim ha visitato ieri a Zurigo Kanan Abokola, inviato speciale del leader turco-cipriota Denktash; mentre ad Atene il premier greco Karamanlis si è incontrato con il presidente cipriota, Spiros Kyprianou. NELLA FOTO: le strette di mano fra Karamanlis e Kyprianou.

Elezioni

con una conferenza stampa in pratica fatto definitiva mente cadere l'ipotesi di una intesa globale in sede parlamentare. Non solo i radicali si sono ben guardati dall'annunciare la rinuncia all'ostrogoverno (hanno detto solo di poter « garantire » che essi, in ogni caso, si non riusciranno a impedire l'approvazione del decreto per l'abbinamento), ma hanno anche tentato un ricatto plateale, chiedendo come contropartita di una loro ipotetica malleabilità lo stanziamento di 150 miliardi da distribuire, un miliardo ciascuno, a cittadini o paesi italiani e stranieri per far fronte a spese di assistenza. Naturalmente, non hanno dimenticato di pretendere anche adeguati spazi televisivi per propagandare la loro mozza, un atto che va però visto alla luce del più volte e spericolato elettoralismo, e che colpisce - col metodo più spregiudicatamente ricattato - non finora tipico di certe sette - le regole stesse della democrazia.

I socialisti insistono per l'abbinamento delle elezioni. Lo hanno fatto anticipando il testo di un articolo a sfondo tecnico che apparirà sull'«Avanti!» e che in un primo tempo è stato attribuito al prof. Bassanini - erroneamente è stato detto - per poi essere definito « un comunicato della Direzione del Psi ». Gli argomenti usati dal Psi per l'abbinamento sono quelli del risparmio di spesa pubblica, della probabile più ampia partecipazione alle elezioni europee, dei minori disagi per l'attività scolastica. Gli aspetti di « opportunità politica sociale e finanziaria », sostengono i socialisti, non sono valutati dal Consiglio di Stato: questo è compito che spetta al governo.

Oggi in Consiglio dei ministri i socialdemocratici si pronunceranno (lo hanno preannunciato ieri sera) per la presentazione di un decreto governativo per l'abbinamento. Essi ammettono fin d'ora, tuttavia, che il decreto dovrebbe per quasi certamente essere ritirato entro pochi giorni, davanti alle insostenibili dilatazioni dei tempi provocate dall'ostrogoverno.

Infine la svolta degli ultimi giorni. A Roma, a Padova, a Milano, a Torino e a Rovigo sono scattate centinaia di perquisizioni: proprio a questo punto sarebbero saltate fuori le prove ritenute più importanti dagli inquirenti. Da qui l'emissione dei ventidue ordini di cattura e l'ondata di arresti.

Antonio Negri, a quanto si è appreso ieri, per un soffio non è riuscito a sfuggire alla cattura, come invece ha fatto Franco Piperno. Quando i funzionari di polizia sono andati nella sua abitazione di Milano, il docente aveva appena ricevuto una telefonata interurbana che lo aveva messo in allarme e stava facendo i bagagli per partire.

Br

padova, visto che il riserbo strettissimo degli inquirenti non ha permesso di controllare le numerose voci circolate nelle ultime ore. Nulla di concreto e chiaro è stato ancora detto soprattutto sulle prove che la magistratura ha raccolto per sostenere le pesantissime contestazioni mosse da Antonio Negri, come agli altri « autonomi » arrestati sabato scorso. Quanto prima si dovrebbe conoscere, però, la motivazione del mandato di cattura firmato dal consigliere istruttore Achille Galucci contro il professor Negri, con qualche dettaglio sulle accuse che riguardano il caso Moro.

Antonio Negri, a quanto risulta, tra tutti gli arrestati è l'unico che ha ricevuto due provvedimenti giudiziari: un ordine di cattura firmato dal procuratore di Padova, Calogero, per i reati di associazione a banda armata, attentato alla Costituzione e insurrezione armata contro i poteri dello Stato; un mandato di cattura del dottor Galucci, per la strage di via Fani e l'assassinio di Aldo Moro. Tutti gli altri « autonomi » finiti in carcere, invece, fin ora avrebbero ricevuto soltanto il primo provvedimento.

Antonio Negri stamattina sarà interrogato dal magistrato di Padova, alla presenza del suo legale di fiducia, l'avvocato Piscopo, di Milano. Subito dopo il docente di dottrina dello Stato sarà trasferito a Roma e qui resterà a disposizione dei giudici del caso Moro.

Sugli elementi di cui dispone la magistratura, come si diceva, sono circolate molte voci. L'indiretta più attendibile sembra questa: gli inquirenti sono convinti che uno degli « autonomi » arrestati è il brigatista che il 30 aprile dell'anno scorso, alle 16,32, telefonò alla signora Eleonora Moro e disse di dovere fare un'ultima comunicazione. Si tratta dell'agghiacciante telefonata che nell'autunno scorso fu interpretata come spietato tentativo di cattura spiccato assieme ad altre analoghe, nel tentativo di individuare i « telefonisti » delle Br.

A quanto si dice negli ambienti giudiziari, gli inquirenti sono convinti che la telefonata alla signora Moro sia stata fatta proprio da Antonio Negri. Ma si è appreso che il mandato di cattura spiccato nei suoi confronti da consigliere Galucci, si baserebbe anche su altre prove. Quali? Il riserbo è strettissimo. E' possibile soltanto registrare le « voci » che circolano: la più clamorosa riguarda il ritrovamento di una bobina contenente alcuni passi dell'interrogatorio subito da Aldo Moro nella « prigione » delle Brigate rosse. Secondo altre voci, inoltre, alcuni manoscritti trovati l'anno scorso nel covo del brigatista Corrado A.

Continuazioni dalla prima pagina

Napolitano

quirenti. Gli interrogatori che iniziano oggi dovrebbero contribuire finalmente ad accrescere il bagaglio delle nostre conoscenze. attribuite oppure se le polemiche di questi giorni e le pressioni degli ambienti confindustriali indurranno gli imprenditori pubblici a prendere ancora del tempo. Giorgio Benvenuto, invece, ha polemizzato anch'egli con i richiami « a un piano triennale che è quanto mai misterioso » e ha ricordato il comportamento responsabile dell'indicato durante questi contratti: « la nostra gestione è stata attenta: siamo a sole 40 ore di sciopero entro la fine del mese ». Il segretario della Uil, ha poi sottolineato che il sindacato si è posto in positivo, anche nelle piattaforme contrattuali, il problema di un recupero della produttività e di una maggiore utilizzazione degli impianti (è questo il « vno » della manovra articolata per ridurre l'orario aumentando i turni al sud). La stessa ricerca dell'ing. Caicare, d'altra parte - lo ha ricordato Napolitano - « mette in evidenza l'importanza e la complessità dei problemi a cui oggi è legato l'andamento dell'occupazione sia della produttività in alcuni settori industriali e in particolare in alcune grandi imprese ».

Campobasso: bimbo di 15 anni muore per «viroso respiratorio»

CAMPOBASSO - E' la virosi respiratoria la causa della morte di un bambino di 15 mesi, avvenuta sabato sera all'ospedale di Campobasso. Lo stabilimento l'autopsia eseguita da un medico legale dell'università di Napoli. Il piccolo, Giuseppe Petti, era stato ricoverato venerdì all'ospedale, già privo di conoscenza. E' morto ventiquattro ore più tardi. La famiglia abita nella parte vecchia della città. E' questo il secondo caso di decesso per virosi respiratoria in Molise. L'11 febbraio, a Baranello (un piccolo paese vicino a Campobasso), era morto per la stessa malattia Angela Pistilli, una bambina di cinque mesi.

Milano: denunciata la carenza delle strutture per le dialisi

MILANO - Situazione delle strutture sanitarie, presidi per la sostituzione artificiale e naturale del rene, insufficiente di alcune centinaia di questi i temi dibattuti dalla associazione nazionale emodializzati (ANED) nel corso dell'assemblea nazionale svoltasi a Milano. Durante l'incanto, al quale hanno partecipato oltre a pazienti - in Italia gli emodializzati sono 8 mila e i trapiantati sono 15 mila - il ministro della Sanità, autorità, operatori sociali, sanitari e politici, è stata più volte denunciata l'insufficienza, la carenza e il malfunzionamento delle strutture esistenti. « Questa situazione ha decretato la morte di coloro che non hanno trovato posto per la dialisi ed il pesante pendolarismo di alcune centinaia di persone, costrette a condizioni di vita insopportabili per la mancanza di strutture vicino al luogo di residenza ». Ogni anno ci sono - secondo l'ANED - cinquantasesta nuovi pazienti per milione di abitanti. Il trapianto è stato detto - è attuato in Italia a livelli inaccettabili: nel 1978 ne sono stati fatti solo 53, contro i 208 del 1977; mentre ci sono oltre settanta persone in lista di attesa presso i centri italiani.

Combattimenti in Nicaragua tra governativi e sandinisti

MANAGUA - L'aeronautica del dittatore Somoza ha bombardato posizioni dei guerriglieri sandinista nel Nicaragua settentrionale. L'operazione è avvenuta ieri nella zona di Estelón, a un centinaio di chilometri a nord di Managua. Secondo fonti attendibili, un aereo governativo sarebbe stato abbattuto dai guerriglieri e la città sarebbe stata occupata dagli insorti. Il ministro della Difesa, San José, in Costarica, parlano di grossi concentramenti di guerriglieri nel Nicaragua settentrionale, a un centinaio di chilometri a nord di Managua. Secondo tali fonti, ha intensificato le operazioni contro i sandinisti.

A Pechino una delegazione della Giunta di Pinochet

PECHINO - Una delegazione della Giunta d'assistenza cinese, guidata dal ministro dell'Economia, dello sviluppo e della ricostruzione, Roberto Celli, è giunta ieri a Pechino. Le agenzie d'informazione riferiscono che i clienti sono stati calorosamente accolti nella capitale cinese. La delegazione della Giunta e i leaders di Pechino esamineranno aspetti economici ed anche politici delle relazioni cino-cinesi.

ZANICHELLI SCIENZE LINGUISTICHE

M. CORTELLAZZO, P. ZOLLI DIZIONARIO ETIMOLOGICO DELLA LINGUA ITALIANA. 1/A-C. La «filigrana» delle parole italiane, la loro nascita e le loro avventure. La storia linguistica come storia culturale e identità civile. Quattro volumi con un totale di 60.000 parole e almeno 100.000 accezioni. Volume 1°: A-C. L. 13.000

J. DUBOIS, M. GIACOMO, L. GUESPIN, CH. e J.B. MARCELLES, J.P. MEVEL DIZIONARIO DI LINGUISTICA. Il filo d'Ardenza per capire gli annuali orientamenti della linguistica. In 1823 voci di grande chiarezza i tratti distintivi, lessicali e concettuali, dei metodi più importanti, e le aperture alle altre scienze umane. L. 13.000

J. e B. KRAMER LA FILOLOGIA CLASSICA. Biblioteca Linguistica 9. L. 2.800

A. COLOMBO GUIDA ALL'EDUCAZIONE LINGUISTICA. Fini, modelli, pratica didattica alla base dei nuovi programmi della scuola media. Prospettive Didattiche, L. 5.800

Ad opera di separatisti dell'ETA

In Spagna, in due soli giorni, quattro vittime del terrorismo

Uccisi tre poliziotti e un commerciante - Manifestazione a Bilbao dei nazionalisti baschi

SAN SEBASTIANO - In un attentato organizzato da separatisti dell'ETA, hanno provocato la morte nelle province basche di tre poliziotti e di un commerciante. Sabato sera tre poliziotti erano stati uccisi a San Sebastiano da ignoti che hanno sparato raffiche di mitra contro di loro da una automobile. I colpevoli sono intanto sfilati ieri per le vie di Bilbao chiedendo la scarcerazione di presunti guerriglieri separatisti baschi e gridando slogan contro il governo francese per le limitazioni imposte recentemente ai baschi che vivono in Francia. La manifestazione è stata organizzata dal Partito nazionalista basco (moderato), e da altri gruppi socialisti e di sinistra per protestare in particolare contro la detenzione di più di cento sospetti guerriglieri baschi in un carcere spagnolo.

Dall'inizio dell'anno salgono così a 37 le vittime del terrorismo politico in Spagna; di cui 24 in attentati rivendicati dall'organizzazione separatista basca dell'ETA. Circa centomila baschi sono intanto sfilati ieri per le vie di Bilbao chiedendo la scarcerazione di presunti guerriglieri separatisti baschi e gridando slogan contro il governo francese per le limitazioni imposte recentemente ai baschi che vivono in Francia. La manifestazione è stata organizzata dal Partito nazionalista basco (moderato), e da altri gruppi socialisti e di sinistra per protestare in particolare contro la detenzione di più di cento sospetti guerriglieri baschi in un carcere spagnolo.

Di un attentato terroristico era stato obiettivo sabato scorso anche il consolato di Francia a San Sebastiano. Due poliziotti erano rimasti feriti in modo non grave. La esplosione era avvenuta alle cinque del mattino, causando notevoli danni al palazzo in cui è situato il consolato, danneggiando anche la stazione ferroviaria che si trova di fronte. La polizia ha attribuito all'ETA l'attentato. L'attentato di ieri mattina nei pressi di San Sebastiano è il primo grave episodio di violenza da quando il primo ministro Adolfo Suarez ha nominato, quattro giorni fa, il generale Antonio Ibanez Freire ministro degli Interni con il compito di arginare l'escalation del terrorismo nel paese.

temente ai baschi che vivono in Francia. La manifestazione è stata organizzata dal Partito nazionalista basco (moderato), e da altri gruppi socialisti e di sinistra per protestare in particolare contro la detenzione di più di cento sospetti guerriglieri baschi in un carcere spagnolo. Di un attentato terroristico era stato obiettivo sabato scorso anche il consolato di Francia a San Sebastiano. Due poliziotti erano rimasti feriti in modo non grave. La esplosione era avvenuta alle cinque del mattino, causando notevoli danni al palazzo in cui è situato il consolato, danneggiando anche la stazione ferroviaria che si trova di fronte. La polizia ha attribuito all'ETA l'attentato. L'attentato di ieri mattina nei pressi di San Sebastiano è il primo grave episodio di violenza da quando il primo ministro Adolfo Suarez ha nominato, quattro giorni fa, il generale Antonio Ibanez Freire ministro degli Interni con il compito di arginare l'escalation del terrorismo nel paese.

Giappone: più forte dopo il voto locale il governo di Ohira

TOKIO - Il governo conservatore di Masayoshi Ohira esce rafforzato, grazie al sostegno delle forze centriste, dalle elezioni svoltesi domenica in quindici delle quarantasette prefetture del Giappone. I candidati del partito di governo si sono affermati, in particolare, nelle elezioni per i governatori di Tokio e Osaka, dove governatori progressisti erano stati eletti, rispettivamente, dodici e otto anni orsono. Nella capitale, l'ex-vice governatore, Shunichi Suzuki, un uomo d'affari, sostenuto dal liberaldemocratico, dal Kometo e dai demoesocialisti, si è imposto con 1.900.210 voti contro 1.541.594 voti andati a Kaoru Ota, ex-presidente del SOHYO, la maggiore organizzazione sindacale nipponica, che era sostenuto dai comunisti, dai socialisti, dalla Lega liberale progressista e da altre organizzazioni democratiche. Tra i due governatori progressisti è stato scelto da un terzo candidato, l'indipendente (ex-demoesocialista) Yoshikata Aoi, che ha ottenuto 911.825 voti. Il governatore uscente Ryokichi Minobe, eletto dalle sinistre, dodici anni orsono, non si ripresentava. A Osaka, Sakashi Kishi, uomo politico di destra so-

stenuto dai liberaldemocratici, dal Kometo, dai demoesocialisti e anche dall'organizzazione locale del Partito socialista, ha prevalso di misura sul governatore uscente Ryokichi Kuroda, sostenuto dai comunisti, dalla Lega liberale progressista e da un gruppo di organizzazioni democratiche. Gli ultimi dati, relativi all'82 per cento dei voti, davano a Kishi 1.746.324 voti contro 1.629.871 raccolti da Minobe. Nella prefettura di Kanagawa, che comprende i maggiori centri industriali di Yokohama e di Kawasaki, il governatore Kazuji Nagasu, eletto a suo tempo come candidato comune delle sinistre, è stato invece confermato senza opposizione. A suo sostegno si erano pronunciati infatti anche gli altri partiti. Molto bassa, forse a causa del maltempo, è stata la percentuale dei votanti: a Tokyo, solo il 55 per cento degli aventi diritto, contro il 67 per cento delle elezioni precedenti. L'esito delle elezioni di domenica rende più probabile il ricorso, da parte di Ohira, a elezioni anticipate. Il partito liberaldemocratico, dopo l'arrestamento subito nelle ultime elezioni politiche, governa senza una maggioranza stabile.

Laburisti e liberali aprono a Londra la campagna elettorale

LONDRA - Il leader laburista James Callaghan, e quello liberale, David Steel, hanno aperto ufficialmente ieri la campagna elettorale per i rispettivi partiti illustrando gli aspetti essenziali della loro strategia politica. La signora Margaret Thatcher, leader del partito conservatore, aprirà la propria campagna elettorale domani presentando il « manifesto » (o piattaforma programmatica) del suo partito, cosa che i liberali faranno invece oggi. I laburisti hanno già reso noto il loro « manifesto » venerdì scorso. Nella sua conferenza stampa, Callaghan ha annunciato che il partito laburista si batterà sotto l'insegna dell'« Unità Nazionale » per ottenere il massimo consenso dei votanti. Il « premier » divisionario è giunto alla « Transport House », quartiere generale del partito laburista, Callaghan ha annunciato la partenza di agenti di sicurezza. Dopo l'attentato al deputato conservatore Neave, rimasto ucciso recentemente da una bomba posta sotto la sua automobile, la polizia ha notevolmente intensificato la protezione dei massimi esponenti politici del paese. Callaghan si è dimostrato molto ottimista, durante la conferenza stampa, nonostante che i sondaggi elettorali finora compiuti diano favoriti i conservatori con un margine massimo del 28 per cen-

to e minimo del 6 per cento. Il leader laburista si è detto sicuro di vincere le elezioni ed ha concluso: « Ritengo che noi siamo sulla giusta strada e che dobbiamo restare ». Dal canto suo, il leader liberale Steel ha affermato che il suo partito è pronto a stringere un nuovo patto con ciascuna delle due maggiori formazioni politiche del paese (laburisti e conservatori) nel caso in cui nessuno di esse raggiunga una maggioranza assoluta dei voti. I liberali avevano concluso una alleanza, dopo le elezioni del 1974, con i laburisti (nota come il patto lib-lab); e successivamente però erano passati all'opposizione, non condividendo la politica economica e sociale laburista. Da allora fino alle recenti dimissioni del governo Callaghan si era sovrapposto l'appoggio dei nazionalisti scozzesi e gallesi. Per quanto riguarda la CEE, Callaghan non ha avallato la dichiarazione del suo compagno di partito, Anthony Benn, secondo la quale la domenica aveva lanciato un aspro attacco contro la Comunità. Tuttavia non l'ha nemmeno condannata. In una riunione tenutasi a Kensington, distretto di Londra, Benn aveva affermato che « un voto al partito laburista significherebbe un voto contro il Mercato comune ».

IL SEQUESTRO DELL'ITALO-URUGUAYANA LILIANA CELIBERTI

Trecento nuovi arresti di oppositori in Uruguay

ROMA - Nuova ondata di terrorismo fascista in Uruguay. In un solo mese, secondo le ultime testimonianze giunte a Montevideo, 300 patrioti sono stati sequestrati, arrestati e sottoposti a torture. Si tratta in gran parte di dirigenti sindacali e studenteschi e di democratici che rivendicano il rispetto dei diritti dell'uomo nel paese. Essi si aggiungono alle migliaia di oppositori arrestati che, dopo cinque anni di dittatura militare, danno all'Uruguay il record mondiale dei prigionieri poli-

tici, uno ogni 400 abitanti. In una conferenza stampa svolta ieri nella sede della Federazione dei lavoratori metalmeccanici (FLM) a Roma, il dott. Luigi Saraceni, rientrato da una missione in Brasile e in Uruguay su incarico della Associazione italiana dei giuristi democratici, di Magistratura democratica e di altre associazioni sindacali e umanitarie, ha riferito in particolare sul caso di Liliana Celiberti, cittadina italiana e uruguayana, e di Universitario Rodriguez, da

oltre 4 mesi detenuti in Uruguay ed accusati per le loro idee politiche, di voler « sovvertire le istituzioni » dello stato. Il caso della Celiberti e di Rodriguez ha sollevato molto scalpore anche in Brasile, in quanto i due erano stati sequestrati, insieme ai due figli giovanissimi della Celiberti, nel loro appartamento di Porto Alegre, in Brasile, con la complicità della polizia politica brasiliana, e trasportati illegalmente in Uruguay. In seguito a questo sequestro illegale è in corso un processo in Brasile contro due poliziotti che, secondo precise testimonianze, hanno partecipato all'operazione. Oltre alla Celiberti, in Uruguay sono almeno 28 i cittadini con doppia nazionalità italiana e uruguayana attualmente detenuti dalle autorità militari. Il dott. Saraceni, al quale è stato negata la possibilità di visitare la Celiberti in carcere, ha sottolineato la necessità di interventi più efficaci delle autorità italiane per ottenere il rispetto dei loro più elementari diritti e la loro liberazione.

Alla conferenza stampa ha anche partecipato un esponente della Confederazione nazionale dei lavoratori uruguayani, Ernesto Goggi, da sei mesi in esilio in Italia. « Il governo militare fascista », ha detto Goggi - vuole la distruzione fisica di tutti gli oppositori per poi legalizzare la dittatura con elezioni farsa previste per il 1980 ». Per impedire che ciò avvenga, ha detto Goggi, è « necessario mobilitare tutte le forze democratiche perché si oppongano a questa nuova ondata repressiva ».